



Piano
Triennale dell'
Offerta
Formativa

Triennio 2025/2028

INDICE

1. IDENTITÀ E SPECIFICITÀ DELLE SCUOLE D’INFANZIA PARITARIE DI ISPIRAZIONE CRISTIANA.....	3
2. ANALISI DEL CONTESTO.....	4
3. FINALITÀ E OBIETTIVI PRIORITARI.....	5
4. SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE.....	8
Bambine e Bambini competenti.....	8
Ambientamento.....	9
Accoglienza e Inclusione.....	9
Continuità Orizzontale e Verticale.....	10
Scelte pedagogiche.....	10
5. MODALITÀ DI PROGETTAZIONE E DOCUMENTAZIONE.....	18
6. ORGANIZZAZIONE SCUOLA.....	19
Spazi e materiali.....	19
Tempi.....	21
7. RISORSE UMANE.....	22
8. COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA.....	23
9. RAPPORTI CON IL TERRITORIO.....	24
10. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE.....	25
11. VALUTARE-VALUTARSI.....	26
12. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	27
13.BIBLIOGRAFIA.....	27
14.ALLEGATI	

Il piano triennale dell'offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

La legge 107/2015 inserisce nel POF il criterio della progettualità triennale in virtù della consapevolezza che la progettazione in ambito educativo necessita, per alcuni aspetti peraltro fondamentali, di tempi più distesi.

1. IDENTITÀ E SPECIFICITÀ DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE FISM DI ISPIRAZIONE CRISTIANA DELLA SCUOLA

Educare è far incontrare quello che si dice con la realtà.

Papa Francesco

IDENTITÀ E SPECIFICITÀ

L'identità pedagogica dei servizi associati FISM¹ viene definita attraverso i valori e l'ispirazione cristiana, quali: la cura educativa, la centralità della persona e delle relazioni; ciò significa mettere al centro la persona nella sua essenzialità e globalità. Questa dimensione affonda le radici nei valori proposti e diffusi dal Vangelo e testimoniati quotidianamente dal personale che opera all'interno dei servizi.

La dimensione dell'educazione che pone al centro del proprio agire la cura, si concretizza in una realtà che aiuta a crescere come persone, dove il fare rende ragione dell'essere. La relazione educativa è sempre guidata da un'azione di cura, ogni educatore sa bene che cosa significhi avere a cuore l'altro: mentre guarda, gioca, interagisce con un bambino, sa che di fronte a sé ha un essere umano pieno di potenzialità, che ha il compito imprescindibile e inevitabile di dare forma al proprio essere.

Le scuole dell'infanzia d'ispirazione cristiana si costituiscono come un sistema di significati per e verso tutte le persone che ne fanno parte: i bambini, i loro genitori, il personale educativo e non educativo.

Parlare di comunità educante significa fare riferimento a tutti i soggetti che sono parte di un contesto umano e ai legami che possono stabilirsi tra di loro.

Le famiglie sono intese come parte integrante del servizio: soggetti con cui costruire una forte rete di relazione e sostenere la crescita di ognuno dei bambini che viene affidato alle cure del servizio educativo. Si desidera creare una comunità di soggetti legati da vincoli profondi, non soltanto funzionali, ma personali. Convinti che non si possa educare oggi se non insieme ad altri: genitori con altri genitori, costruendo reti di sostegno e di reciproco aiuto; impegnandosi a dar vita ad esperienze di formazione appositamente predisposte per interrogarsi su come educare oggi e costruire insieme le risposte giorno dopo giorno.

Il servizio accoglie le differenti culture di cui sono portatori i genitori e i loro bambini/e, dando ad esse valore; in tal senso si presta attenzione ai differenti stili percettivi e cognitivi. La riduzione degli svantaggi culturali, sociali e relazionali è alla base della promozione dell'inclusione di tutti i bambini, che presentano disabilità o bisogni educativi speciali. Accoglierli con priorità nei servizi educativi e nelle scuole per l'infanzia vuol dire riconoscere il loro diritto all'educazione, il bisogno che hanno come tutti i bambini di essere accompagnati nel proprio percorso di crescita.

¹ FISM: Federazione Italiana Scuole Materne, organismo associativo dei servizi educativi 0-3 e delle scuole d'infanzia non statali cattoliche e di ispirazione cristiana

La presenza di bambini in difficoltà costituisce un'importante esperienza formativa per tutti i bambini, che imparano a conoscere e accettare le eventuali difficoltà di un compagno e a sviluppare sentimenti e azioni di solidarietà e aiuto.

2. ANALISI DEL CONTESTO

INTRODUZIONE

La Scuola dell'Infanzia San Geminiano nasce nel 1976 in una zona periferica della città di Modena per soddisfare inizialmente l'esigenza di una cerchia ristretta di famiglie residenti nella frazione di Cognento. Attualmente nella scuola, gestita da San Geminiano SCS, sono funzionanti quattro sezioni, di cui 3 omogenee per età e 1 mista.

Scopo della gestione è assicurare la piena realizzazione del diritto alla scuola per le bambine e i bambini dai tre ai sei anni, liberamente iscritti dalle famiglie.

BREVE STORIA DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia "San Geminiano", diventata paritaria con la legge 62/2000 con D.M. n° 488/733 del 28/02/2001, fa parte del Sistema Nazionale di Istruzione.

È adiacente alla Chiesa Parrocchiale di Cognento, una frazione nella prima periferia della città. Il contesto offre diverse possibilità alle famiglie e ai bambini. Nelle immediate vicinanze della scuola ci sono: un parchetto-giochi attrezzato, il centro polivalente "San Geminiano" che comprende: il bar, il centro diurno

per anziani, la Fonte di San Geminiano e un campo sportivo; la Parrocchia è inoltre sede del gruppo scout Cognento 1. Nelle vicinanze si trovano: la biblioteca di quartiere, la nuova Scuola Primaria Statale omonima, il nido d'infanzia convenzionato "Arcobaleno" e la Polisportiva Cognentese, molto attiva sul territorio.

La scuola, convenzionata con il Comune di Modena, è associata alla FISM di Modena. La FISM offre sostegno per gli aspetti educativi, pedagogici, didattici e gestionali-amministrativi, in particolare propone e cura:

- corsi di aggiornamento per gli operatori scolastici;
- consulenza / collaborazione/supervisione di un coordinatore pedagogico,
- rete con le altre scuole FISM e con il territorio,
- progetto Benessere in collaborazione con il Centro di Consulenza per la Famiglia della Diocesi di Modena.

Il coordinamento delle attività educative e didattiche è affidato ad una pedagoga FISM che accompagna le insegnanti nella progettazione pedagogica ed educativa.

Lo stabile originario risale ai primi anni '60. Negli anni sono state apportate numerose modifiche che danno alla scuola l'aspetto odierno.

All'interno della scuola, per l'accoglienza dei bambini che fruiscono del servizio di pre scuola, c'è un ampio corridoio, che congiunge la struttura nuova a quella già esistente, un bagno per i bambini, un bagno per il personale, la cucina, attrezzata ed operativa in base alle norme vigenti dell'AUSL di Modena; nella scuola, infatti, è attivo il servizio di mensa interna, gestito da una cuoca specializzata.

La Scuola dell'Infanzia è a norma in base alla legislazione sulla sicurezza L.626/1996 e per quello che riguarda l'H.A.C.C.P. (L.155/1997).

Le sezioni sono quattro, di cui due rinnovate completamente dai lavori di ampliamento intrapresi nell'estate 2009.

3. FINALITÀ E OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

*La conoscenza acquisita con l'obbligo non fa presa nella mente.
Quindi non usate l'obbligo, ma lasciate che la prima
educazione sia una sorta di divertimento; questo vi metterà
maggiormente in grado di trovare
l'inclinazione naturale del bambino.*
Platone

FINALITÀ

Identità, autonomia, competenze, cittadinanza

Le finalità educative, che si ispirano ad una concezione cristiano-cattolica della vita conforme ai principi del Vangelo, tendono in particolare: a formare personalità libere, armoniche e autonome attraverso lo sviluppo ed il potenziamento delle capacità linguistiche, relazionali, motorie, operative, espressive e logiche di ciascun bambino; ad offrire diverse occasioni di socializzazione, di collaborazione e di vicendevole aiuto. Condizioni fondamentali della scuola sono la ricerca culturale e scientifica per la formazione della persona. In conformità alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (Ministero dell'Istruzione Roma 2012), la scuola si prefigge di fare crescere i bambini nella conquista dell'autonomia e nello sviluppo delle competenze di tipo comunicativo.

Identità. La scuola si prefigge di rafforzare l'identità personale del bambino: *“Il bambino è posto al centro in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato”* (Indicazioni Nazionali per il curriculum, MIUR, 2012). La scuola persegue inoltre la finalità, sancita dalla nostra Costituzione, di garantire e di promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti i bambini senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali, impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire il pieno sviluppo della persona. La differenza culturale costituisce un arricchimento per tutti i bambini.

Autonomia. Gli ambienti di apprendimento sono pensati per valorizzare l'autonomia e la responsabilità. Il curriculum implicito è orientato all'esercizio dell'autonomia e alla costruzione di rapporti sociali solidali nel gruppo sezione. I bambini durante il gioco libero possono scegliere spazi, materiali e compagni con i quali intraprendere esperienze e forme di gioco. La scuola favorisce l'autonomia di pensiero dei bambini, lo sviluppo del pensiero critico e orienta la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni di crescita.

Le Competenze: *“sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione e si caratterizzano come competenze per la vita”* (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'UE del 18.12.2006). Si intende promuovere

e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a svilupparsi progressivamente, nel corso della vita.

La cittadinanza consapevole matura già a partire dalla scuola dell'infanzia attraverso la conoscenza delle prime regole necessarie al vivere e al convivere. Rilevante è la cura della formazione del gruppo sezione per la costituzione di legami e di collaborazioni cooperative basate sulla gestione dei conflitti in modo costruttivo. La collaborazione con la famiglia, in primo luogo, e altre istituzioni educative e sociali, nel rispetto dei rispettivi ruoli, è la base per la crescita delle personalità di ciascuno.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

La scuola San Geminiano ha come priorità la promozione dell'educazione integrale della persona. Essa si pone in un atteggiamento di ascolto attivo rispetto alle esigenze provenienti dal contesto socioculturale in cui opera.

La scuola propone i seguenti obiettivi prioritari:

- Promuovere in tutti i bambini e le bambine la padronanza della lingua italiana (*aggiungere se la scuola propone l'avvicinamento ad altre lingue*) consolidando attraverso la conoscenza, la consapevolezza e l'uso della lingua, l'identità personale e le competenze relazionali.
- Potenziare le competenze matematico-logiche e computazionali nei bambini e nelle bambine. Attraverso le routine, la scuola incoraggia l'acquisizione di competenze: i bambini possono contare, fare la stima degli assenti, fare turnazione di ruoli e compiti specifici, identificare il tempo atmosferico, apparecchiare il tavolo, distribuire oggetti e materiali, confrontare quantità e situazioni, seriare, raggruppare, ordinare, stabilire corrispondenze, numerare, formulare ipotesi, elaborare idee e collegare situazioni nel tempo e nello spazio, così come indicato nelle Linee Guida per le discipline STEM del MIM.
- Potenziare le discipline motorie e promuovere comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento alla sana e corretta alimentazione, all'attività fisica ed allo sport. È attraverso il movimento, con il quale si realizza una vastissima gamma di gesti che vanno dalla mimica del volto alla danza, che è possibile conoscere il proprio corpo ed esplorare lo spazio, comunicare e relazionarsi con gli altri in modo adeguato ed efficace.
- Favorire nei bambini e nelle bambine il riconoscimento delle proprie emozioni, riuscire ad identificarle per incentivare la relazione positiva con gli altri. L'importanza di questo obiettivo è reso evidente dall'inserimento dell'insegnamento trasversale di educazione civica previsto dalla Legge del 20 agosto 2019 n.92.
- Avvicinare i bambini e le bambine all'educazione ambientale ed alla sostenibilità creando percorsi che, all'interno della propria azione educativo-didattica, evidenzino l'importanza della protezione dell'ambiente e della cura dei beni comuni. Come invita Papa Francesco nell'Enciclica Laudato Si', la scuola promuove uno sviluppo sostenibile attraverso il rispetto delle risorse naturali e della loro gestione.
- Implementare quotidianamente i principi dell'outdoor education, al fine di superare problematiche riguardano in maniera preoccupante l'infanzia: la sedentarietà, le abitudini alimentari errate, la scarsa possibilità di movimento, la mancanza di autonomia e l'assenza di esperienze concrete e sensoriali.

- Promuovere l'avvicinamento e la familiarizzazione con la lingua inglese, consolidando attraverso la conoscenza, la consapevolezza e l'uso della lingua, l'identità personale e le competenze relazionali. Ogni bambino a scuola ha la possibilità di sperimentare diverse situazioni comunicative ricche di senso, in cui ognuno sperimenta la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta e immagina.

CAMPI DI ESPERIENZA

*campo = entità che esprime una grandezza
esperienza = conoscenza incentrata sulla sensazione sensibile*

All'interno della scuola dell'infanzia, con campo di esperienza si intende il vissuto del bambino nelle sue manifestazioni comportamentali, comunicative, relazionali; è il suo modo di approcciarsi alle situazioni, ma al tempo stesso è anche il vissuto dell'insegnante e il contesto entro cui le esperienze si svolgono.

I campi d'esperienza, esplicitati nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia del 2012 e ripresi nei Nuovi Scenari del 2018, sono cinque e devono essere trasversali ed integrati tra loro in ogni tipo di esperienza proposta e vissuta alla scuola dell'infanzia:

IL SÉ E L'ALTRO: le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme...Il bambino dà un nome alle proprie emozioni, comincia a interagire con gli altri e comincia a percepire la propria identità. Afferisce ai temi dei diritti e doveri, al funzionamento della vita sociale e alla cittadinanza.

IL CORPO E IL MOVIMENTO: identità, autonomia, salute. I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova; anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva.

IMMAGINI, SUONI, COLORI: gestualità, arte, musica, multimedialità. I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività; l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti.

I DISCORSI E LE PAROLE: comunicazione, lingua, cultura. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano. Provano il piacere di comunicare, si cimentano con le prime esplorazioni della lingua scritta.

LA CONOSCENZA DEL MONDO: ordine, misura, spazio, tempo, natura. I bambini elaborano la prima organizzazione fisica del mondo esterno attraverso attività concrete che portano la loro attenzione sui diversi aspetti della realtà.

4. SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE

*La scuola ci insegna a capire la realtà.
Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà,
nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni. (..)
Ma se uno ha imparato a imparare,
– è questo il segreto: **imparare ad imparare!** –
questo gli rimane per sempre,
rimane una persona aperta alla realtà!
Papa Francesco*

4.1 BAMBINI E BAMBINE COMPETENTI

L'apprendimento dei bambini e delle bambine alla scuola dell'infanzia è favorito dalla plasticità del cervello che caratterizza questa fascia d'età; tale caratteristica li rende estremamente ricettivi e capaci di acquisire nuove informazioni in modo rapido. Intuizioni, nuove ipotesi, piccole e grandi scoperte, continue ricerche sono tanto più possibili quanto più ci si avvicina ad un approccio di tipo esperienziale e legato ad un "fare" pratico, che consente ai bambini di sperimentare e sperimentarsi. Infatti, sostenendo la naturale curiosità dei bambini attraverso la predisposizione di contesti intelligenti, essi trovano al proprio interno la motivazione per continuare a conoscere l'ambiente che li circonda. In questo processo, un ruolo di primaria importanza deve essere lasciato al gioco spontaneo poiché, come sottolineato nelle Linee pedagogiche 06, "giocando, i bambini hanno occasione di esprimere ed elaborare i propri vissuti affettivi, di costruire la propria identità corporea e psichica, di strutturare un'immagine di sé positiva, di accedere all'intelligenza rappresentativa e simbolica, e quindi al mondo dei significati, di esplorare, conoscere il mondo fisico (limiti, potenzialità, caratteristiche degli oggetti) e sociale (ruoli, regole, ecc.) costruendo un proprio sapere, di dare significato alle esperienze vissute". È soprattutto attraverso il gioco, quindi, che bambini e bambine possono raggiungere le finalità comprese nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia. Per far sì che ciò si realizzi, compito degli adulti è creare un ambiente sicuro e sereno, nel quale i bambini si sentano liberi di esplorare e dove possano accedere a quanti più linguaggi espressivi possibili, raccolti e sintetizzati nei cinque campi di esperienza.

Come recita il testo delle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia, tale curricolo *non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche [...] ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento dove le stesse routine (ingresso, pasto, cura del corpo, riposo...) svolgono la funzione di regolazione dei ritmi e si offrono come base sicura per nuove esperienze e sollecitazioni.* (dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, 2012). La nostra scuola riconosce le bambine e i bambini quali soggetti di diritti individuali, giuridici, civili e sociali e opera perché essi siano rispettati come persone. "Ogni bambino è unico e irripetibile e deve essere rispettato in quanto persona e in virtù della sua unicità" (dalle Linee Pedagogiche 0-6).

I principi pedagogici della scuola dell'infanzia promuovono la centralità della persona e delle relazioni: essa è contrassegnata dai valori del rispetto dell'altro, del dialogo, dell'accettazione, del confronto, dello scambio e della collaborazione, propri di un servizio che vuole ispirarsi ai valori cristiani dell'educazione.

L'attenzione per un'educazione in grado di includere tutte le diversità richiede capacità di decentrarsi, flessibilità dal punto di vista cognitivo e relazionale, empatia.

4.3 AMBIENTAMENTO

Poiché vogliamo riconoscere al bambino la centralità dell'azione educativa, abbiamo scelto di definire questo tempo di accoglienza come *ambientamento*, anziché con il più comune termine di "inserimento". Ambientarsi, infatti, significa "appropriarsi dell'ambiente" con tutto ciò che comprende: le persone, gli spazi, i tempi, gli oggetti, i materiali, le regole, le routine...

Cura è allora la parola che attraversa il tempo di accoglienza: c'è cura nel progettare tutti i momenti preliminari all'incontro con bambine bambini; nell'allestimento degli spazi pronti ad accoglierli; nel pensare le esperienze, nell'ascoltare, accompagnare e sostenere i bambini e le bambine; c'è cura, infine, nell'accompagnare le famiglie. Rispetto a queste ultime, si organizzano dei momenti di confronto e condivisione per farle sentire accolte:

- assemblea plenaria di inizio anno rivolta a tutti i genitori dei bambini frequentanti;
- due assemblee di sezione all'anno, nei seguenti periodi: ottobre/novembre e aprile/maggio, altre ne possono essere realizzate in base alle necessità;
- i colloqui individuali danno modo ai genitori di condividere con le insegnanti l'attenzione ai vissuti emotivi e affettivi che riguardano il bambino.

Ogni sezione, poi, organizza in autonomia momenti di aggregazione al fine di promuovere la conoscenza delle famiglie e la formazione di un gruppo sezione più solido.

Inoltre, per favorire l'interazione formativa con la famiglia, vengono realizzati momenti ricreativi, esperienze di socializzazione e di collaborazione (organizzare spettacoli teatrali, festeggiare il Natale, la Pasqua, il Carnevale, organizzare la festa di fine anno, la festa della mamma, del papà e dei nonni...). Si ritiene importante favorire la **formazione permanente** dei genitori come sostegno al loro compito educativo attraverso la proposta di corsi condotti da esperti.

4.4 ACCOGLIENZA E INCLUSIONE

Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali.

Don Milani

L'accoglienza e l'inclusione sono i punti nodali della nostra scuola, dove tutto il personale docente e non docente, bambini e genitori lavorano insieme affinché la diversità sia occasione di riflessione, di confronto e, quindi, sia considerata come autentica risorsa.

La scuola dell'infanzia San Geminiano è aperta/o a tutti i bambini e le bambine, qualunque sia la loro cultura, etnia, appartenenza sociale, religione, a patto che i genitori ne accettino il Progetto Educativo d'ispirazione cristiana.

L'inclusione scolastica è il tentativo di rispettare le necessità e le esigenze di ogni bambino/a. Essa si traduce in una progettazione della vita scolastica (ambienti di apprendimento, attività e tempistiche) che abbia come obiettivo la partecipazione di ciascun bambino/a alla vita di scuola e all'apprendimento nelle modalità più attive, autonome ed utili possibili.

La scuola promuove e garantisce il diritto all'inclusione dei bambini con disabilità, favorendone anche lo sviluppo attraverso l'attuazione degli accordi distrettuali e la collaborazione con le Aziende Unità Sanitarie Locali e i servizi socio-assistenziali degli Enti Locali, al fine di far convergere gli apporti di tutte le diverse professionalità verso la realizzazione di un Progetto Educativo Individualizzato, da attuare con la collaborazione di personale educativo assistenziale e l'eventuale utilizzo di ausili prescritti dalla competente parte sanitaria. Il PEI viene redatto all'inizio di ogni anno scolastico dopo un periodo di osservazione iniziale e alla realizzazione di questo importante documento partecipano la docente di sostegno e le docenti curricolari con il supporto dell'eventuale educatore (PEA), della famiglia, del Neuropsichiatra e di eventuali ulteriori agenzie educative e sanitarie coinvolte nel percorso scolastico. Il coinvolgimento delle famiglie è costantemente sollecitato attraverso i colloqui individuali formali e informali, il confronto sui documenti redatti dal personale e l'autovalutazione della scuola.

4.5 CONTINUITÀ ORIZZONTALE E VERTICALE

Il progetto continuità che intendiamo promuovere si basa sulla convinzione che la vera continuità tra un ordine di scuola e l'altro si fonda su un "linguaggio" che deve essere necessariamente lo stesso. Il percorso dello sviluppo di ogni bambino deve essere unitario, progressivo e continuo quindi i suoi processi di apprendimento devono avvenire in un'atmosfera di continuità, pur tenendo conto dei diversi ordini scolastici (nido, infanzia, primaria). A tal fine il personale docente della nostra scuola collabora con le educatrici dei nidi, con le insegnanti della scuola primaria e partecipa alle proposte di continuità educativa del territorio.

Le insegnanti si impegnano, annualmente, in un progetto di continuità con la Scuola Primaria San Geminiano e con il Nido d'Infanzia Arcobaleno, di Cognento.

In particolare, sono previste la descrizione e la consegna alle colleghe della scuola primaria di alcune esperienze condotte nella scuola dell'infanzia, la visita con i bambini alla scuola primaria e la preparazione di un'attività che le future insegnanti della Scuola Primaria svolgeranno insieme ai bambini di 5 anni nei locali della Scuola dell'Infanzia.

Ogni anno due insegnanti della Scuola dell'Infanzia preparano un'attività da proporre ai bambini del Nido nei locali del Nido Arcobaleno e vi si recano da sole per conoscere molti dei bambini che frequenteranno la Scuola dell'Infanzia l'anno successivo.

4.6 SCELTE PEDAGOGICHE

Le proposte educative nascono da una *progettualità* flessibile, personalizzata, che parte dall'*osservazione* dei bambini per rispondere ai loro bisogni, interessi rispettando i tempi di ciascuno.

Le bambine e i bambini sono i *protagonisti del percorso educativo e formativo che li riguarda*: è a partire dai loro interessi, bisogni, domande, scoperte che gli insegnanti orientano la progettualità educativa.

Le metodologie adottate privilegiano la flessibilità, connotata dal fare e dall'agire concreto, attraverso il gioco, l'esplorazione e la ricerca, la sperimentazione, la personalizzazione e la relazione, quest'ultima intesa come principale "strumento" di educazione.

La scuola San Geminiano privilegia un approccio educativo che utilizza l'ambiente naturale come spazio di apprendimento. Questo metodo, nato nei paesi nordici e anglosassoni, si basa sull'idea che stare all'aria aperta favorisca lo sviluppo globale dei bambini, migliorando sia le competenze cognitive che quelle sociali

ed emotive. La realizzazione di queste pratiche presso la scuola San Geminiano è favorita dalla stretta collaborazione che la stessa ha con l'Azienda Agricola Villa Forni, dove è attiva una fattoria didattica. Tra ottobre e giugno, le sezioni a rotazione trascorrono giornate intere, talvolta una settimana completa, presso la fattoria didattica: qui i bambini hanno la possibilità di esplorare liberamente l'ambiente naturale, fare esperienze altrimenti impossibili e avvicinarsi agli animali domestici.

Principi fondamentali:

1. Apprendimento esperienziale: I bambini imparano attraverso l'esperienza diretta, svolgendo attività pratiche come esplorare, a osservare la natura e risolvere problemi.
2. Contatto con la natura: L'ambiente naturale stimola la curiosità, la creatività e la connessione emotiva con il mondo che li circonda.
3. Autonomia e responsabilità: Le attività all'aperto incoraggiano i bambini a prendere decisioni, collaborare con gli altri e sviluppare la loro autonomia.
4. Inclusione: L'outdoor education è adatta a tutti, indipendentemente dall'età, dalle abilità o dal contesto culturale.

Benefici principali:

- ✧ Sviluppo fisico e motorio: favorisce la coordinazione e lo sviluppo della forza fisica grazie alle attività che coinvolgono il movimento all'aria aperta. Allo stesso tempo, contribuisce a migliorare la salute generale dei bambini grazie all'esposizione alla luce naturale e al movimento costante, che stimolano il benessere fisico e mentale.
- ✧ Benessere psicologico: riduce ansia e stress grazie al contatto diretto con la natura. Inoltre, stimola la curiosità e la creatività dei bambini, alimentando un senso di stupore verso il mondo naturale e incoraggiando un'esplorazione spontanea e appassionata dell'ambiente che li circonda.
- ✧ Crescita sociale: aiuta a sviluppare le capacità di collaborazione e comunicazione tra i bambini, offrendo attività che richiedono il lavoro di squadra. Inoltre, rafforza i legami tra coetanei grazie alle esperienze di gruppo all'aperto, promuovendo un senso di unità e amicizia.
- ✧ Miglioramento delle capacità cognitive: Incoraggia il problem-solving attraverso attività pratiche; favorisce il pensiero critico e l'osservazione.
- ✧ Educazione ambientale: insegna ai bambini il valore della sostenibilità e l'importanza di prendersi cura dell'ambiente che li circonda. Attraverso esperienze pratiche e immersive, contribuisce a formare cittadini responsabili e consapevoli, capaci di adottare comportamenti rispettosi e sostenibili verso la natura e la società.
- ✧ Promozione dell'autonomia e della fiducia: promuove l'autonomia e la fiducia nei bambini, insegnando loro a prendere decisioni e a gestire le proprie azioni in un contesto naturale. Superando sfide e ostacoli all'aperto, i bambini sperimentano il successo, sviluppando una maggiore autostima e imparando a credere nelle proprie capacità.
- ✧ Stimolazione sensoriale: i bambini sono immersi in un ambiente ricco di suoni (come il fruscio delle foglie o il canto degli uccelli), odori (come il profumo della terra o dei fiori), texture (come la superficie di una corteccia d'albero o il piumaggio di un rapace) e colori vivaci (il verde delle piante, il blu del cielo, i colori della terra). Questi stimoli sensoriali aiutano i bambini a sviluppare una maggiore consapevolezza del loro ambiente e a rafforzare le loro capacità cognitive, emotive e sociali.

- ✧ Incremento della resilienza: quando i bambini affrontano situazioni impreviste, come il cambiamento del tempo o le difficoltà durante le attività all'aperto, imparano a essere adattabili e perseveranti, sviluppando fiducia nelle proprie capacità di superare ostacoli e difficoltà.

Esempi di attività:

- ✧ Esplorazioni naturali: I bambini possono fare passeggiate all'aperto, osservando piante, animali, e fenomeni naturali. Possono raccogliere foglie, pietre o conchiglie, piume e parlarne in gruppo.
- ✧ Giochi sensoriali: Attività che coinvolgono tutti i sensi, come camminare a piedi nudi su diversi tipi di terreno, annusare fiori, ascoltare suoni della natura o associare forme alle nuvole.
- ✧ Caccia al tesoro: I bambini devono trovare oggetti naturali come foglie particolari o pigne. Questo stimola la curiosità e l'osservazione dell'ambiente.
- ✧ Laboratori creativi all'aperto: Usare materiali naturali per creare collage, pitture o sculture, stimolando la creatività e il legame con la natura.
- ✧ Gioco simbolico con la natura: I bambini possono inventare storie o giochi, usando elementi naturali come bastoni, foglie o pietre, per stimolare l'immaginazione.
- ✧ Attività motorie: Percorsi con ostacoli, salti o corse che favoriscono lo sviluppo fisico e il coordinamento motorio, migliorando anche l'equilibrio e la forza.
- ✧ Storie e leggende: Raccontare storie legate alla natura, come le leggende sugli alberi o sugli animali locali, per sviluppare il linguaggio e la comprensione.
- ✧ Cura dell'ambiente: Piccole attività di giardinaggio o pulizia dell'ambiente circostante, come piantare fiori o raccogliere prodotti dell'orto.
- ✧ Osservazione del cielo e delle stagioni: Le attività possono includere l'osservazione del cielo, delle nuvole e dei cambiamenti stagionali per comprendere il passare del tempo e il ciclo della natura.
- ✧ Giochi di gruppo: Giochi collettivi che promuovono la collaborazione e la socializzazione.

IMPORTANZA DELL'ESPERIENZA IN CAMPAGNA

L'esperienza in campagna è fondamentale per la crescita e lo sviluppo dei bambini. Trascorrere del tempo in un ambiente rurale aiuta i bambini a entrare in contatto con la natura e a capire come funziona il mondo intorno a loro. Attraverso attività pratiche come la cura degli animali, la raccolta dei prodotti dell'orto e l'esplorazione dell'ambiente, i bambini imparano l'importanza della natura e sviluppano il rispetto per l'ambiente.

La campagna stimola anche i sensi dei bambini. Possono toccare le piante, ascoltare i versi degli animali, osservare i colori della natura e annusare i profumi dell'aria fresca. Tutti questi stimoli aiutano nel loro sviluppo cognitivo ed emotivo, favorendo la curiosità e l'apprendimento in modo naturale.

Inoltre, l'esperienza all'aperto ha effetti positivi sul loro benessere psicologico. Lontano dallo stress della città e dal contesto dell'aula scolastica, i bambini si sentono più rilassati e felici. Trascorrere del tempo in natura incoraggia anche la socializzazione e la cooperazione con gli altri, aiutando i bambini a costruire relazioni di amicizia.

In definitiva, la campagna offre ai bambini opportunità uniche di apprendimento, crescita personale e consapevolezza ambientale, che saranno importanti per la propria crescita e per tutta la loro vita.

Inoltre, l'ambiente naturale permette di prendere coscienza di sé, ossia di affrontare un aspetto chiave dello sviluppo dei bambini, che coinvolge la loro consapevolezza fisica, emotiva e relazionale.

Questo processo si realizza quando i bambini esplorano un ambiente naturale come la campagna, ricco di stimoli che favoriscono l'interazione con il mondo circostante e con sé stessi.

Secondo approcci neuropsichiatrici infantili, esperienze di movimento in spazi aperti e naturali attivano il sistema propriocettivo (localizzato in muscoli, tendini e articolazioni che permette al corpo di percepire la posizione e i movimenti delle sue parti senza bisogno di vederle) e vestibolare (organi dell'orecchio interno che regolano equilibrio e stabilità, percependo i cambiamenti di posizione della testa e del corpo), cruciali per lo sviluppo dell'equilibrio, della coordinazione e della percezione del corpo nello spazio.

Combinando le loro funzioni, questi due sistemi ci permettono di muoverci in modo fluido e sicuro.

Per esempio, quando un bambino corre o si arrampica, il sistema propriocettivo lo informa su come posizionare mani e piedi, mentre il sistema vestibolare mantiene l'equilibrio.

Attività come correre, saltare, arrampicarsi o camminare su terreni irregolari potenziano le capacità motorie grossolane, rafforzando muscoli e articolazioni, e stimolano i meccanismi cerebrali legati al controllo motorio e all'autoregolazione emotiva.

Contemporaneamente, attività più fini, come raccogliere fiori o semi, esplorare con le mani il terreno o accarezzare gli animali, favoriscono lo sviluppo della motricità fine, migliorando destrezza e precisione. Queste attività, integrate con momenti di osservazione della natura, come il ciclo di crescita delle piante o il comportamento degli animali, promuovono connessioni multisensoriali e migliorano i processi attentivi e la capacità di problem-solving.

L'ambiente rurale, inoltre, offre ai bambini un contesto educativo alternativo, lontano dagli spazi chiusi e strutturati, in grado di ridurre i livelli di stress e favorire l'elaborazione emotiva. La neuropsichiatria infantile evidenzia come questi momenti all'aperto migliorino la resilienza e l'autostima, poiché i bambini affrontano piccole sfide in autonomia, imparando a superare ostacoli e a riconoscere le proprie capacità.

Infine, l'esperienza in campagna ha un valore pedagogico significativo: i bambini apprendono attraverso il fare, in modo dinamico e pratico. Imparano non solo a muoversi e a esplorare, ma anche a riflettere sul loro rapporto con la natura, interiorizzando concetti di sostenibilità e rispetto ambientale, fondamentali per la formazione di adulti consapevoli e responsabili.

CONOSCENZA DELLA STAGIONALITÀ E IMPORTANZA DI RISPETTARE LA PRODUZIONE

Comprendere la stagionalità significa riconoscere che ogni stagione offre specifici prodotti della terra, legati ai ritmi naturali del clima e del suolo. Ad esempio, l'autunno è il periodo delle zucche e delle castagne, mentre la primavera ci dona fragole e asparagi. Questa consapevolezza aiuta non solo a scegliere alimenti freschi e nutrienti ma anche a valorizzare ciò che la natura offre spontaneamente senza ricorrere a tecniche intensive o non sostenibili.

Alimentarsi seguendo la stagionalità di ciò che la natura ci offre, non solo aiuta il nostro organismo a ricevere migliore qualità di nutrienti, ma evita che questo venga a contatto con sostanze tossiche come conservanti o antiparassitari, necessari per la produzione di frutta e verdura fuori stagione.

La stagionalità dei prodotti agricoli è essenziale per garantire un apporto di nutrienti ottimale e privo di elementi potenzialmente tossici. Questo principio si basa sul fatto che i prodotti agricoli crescono naturalmente in specifiche condizioni climatiche e temporali, che influenzano il loro contenuto nutritivo e la loro salubrità.

La stretta collaborazione tra la scuola e l'Azienda Agricola Villa Forni consente alla cuoca di cucinare quotidianamente pasti freschi e preparati con materie prime a Km.0; inoltre, vi è:

1. Massima concentrazione di nutrienti: prodotti agricoli di stagione maturano in condizioni naturali, assorbendo la giusta quantità di luce solare e nutrienti dal suolo. Questo porta a livelli ottimali di

vitamine, minerali e antiossidanti, come la vitamina C nei frutti estivi o il beta-carotene nelle verdure invernali.

2. Minore uso di sostanze chimiche: coltivare prodotti fuori stagione spesso richiede l'uso di serre riscaldate, conservanti chimici, fertilizzanti intensivi e pesticidi per simulare condizioni favorevoli alla crescita. Questi metodi possono lasciare residui chimici che, se assunti a lungo termine, possono essere tossici per l'organismo.
3. Assenza di trattamenti per la conservazione: i prodotti di stagione non necessitano di lunghe tratte di trasporto o di trattamenti conservativi (ad esempio cere o gas specifici). Ciò riduce l'esposizione a sostanze artificiali che possono alterare la qualità e la sicurezza alimentare.
4. Adattamento fisiologico naturale: consumare prodotti stagionali è in linea con il ciclo biologico umano. Ad esempio, gli agrumi invernali sono ricchi di vitamina C, utile per rafforzare il sistema immunitario durante i mesi freddi, mentre le verdure estive, ricche d'acqua, favoriscono l'idratazione e il raffreddamento del corpo.

Perché rispettare la stagionalità è importante?

- ✧ Sostenibilità ambientale: Consumare cibi di stagione significa ridurre la necessità di serre riscaldate, trasporti su lunga distanza e conservazione artificiale, tutti processi che aumentano le emissioni di gas serra.
- ✧ Qualità alimentare: I prodotti stagionali, raccolti al momento giusto, sono più freschi, saporiti e ricchi di nutrienti.
- ✧ Supporto alla biodiversità: Coltivare in armonia con le stagioni evita la monocoltura intensiva, favorendo la diversità delle coltivazioni e la salute degli ecosistemi.
- ✧ Valorizzazione dei produttori locali: Scegliere prodotti stagionali permette di sostenere le aziende agricole locali, che adottano pratiche tradizionali e rispettose dell'ambiente.
- ✧ Riscoprire la cultura attraverso la coltura: valorizzare le tradizioni e il patrimonio culturale di un territorio attraverso la riscoperta delle sue pratiche agricole. Coltivare la terra diventa un mezzo per preservare la memoria storica, promuovere la sostenibilità e rafforzare il legame tra le comunità e le loro radici culturali.

Il rispetto della produzione implica anche educare a non sprecare ciò che viene coltivato e a preferire metodi di produzione sostenibili. Consumare prodotti fuori stagione richiede spesso tecniche come l'importazione o la coltivazione in ambienti artificiali, che possono compromettere la qualità del cibo e aumentare l'impatto ambientale.

Questa conoscenza può essere trasmessa attraverso attività pratiche:

- ✧ Creare un calendario stagionale dei prodotti.
- ✧ Visitare mercati locali o aziende agricole per osservare cosa si coltiva in ogni periodo.
- ✧ Coinvolgere bambini e adulti in laboratori di cucina con ingredienti di stagione.

Rispettare la stagionalità e la produzione significa vivere in sintonia con la natura, promuovendo un consumo più etico e responsabile, a beneficio sia dell'ambiente che delle generazioni future.

L'outdoor education permette di sperimentare a più livelli la psicomotricità, ossia la disciplina che favorisce lo sviluppo armonioso dei bambini, integrando la loro crescita motoria, emotiva e cognitiva. Si basa sull'interconnessione tra movimento e psiche, considerando il corpo come uno strumento fondamentale per esprimere emozioni, interagire con l'ambiente e apprendere.

Quando applicata in un contesto naturale, come quello di una fattoria o di un ambiente all'aperto, la psicomotricità offre un'opportunità unica per promuovere l'integrazione tra corpo e mente. A differenza degli ambienti educativi tradizionali, che spesso si concentrano sui risultati e sulle performance, l'approccio in natura favorisce un apprendimento globale, ponendo l'accento sullo sviluppo equilibrato dell'"io". Ciò quindi, non riguarda solo le competenze fisiche, ma anche quelle emotive, cognitive e relazionali del bambino.

La psicomotricità all'aria aperta integra movimento, percezione e interazione con l'ambiente naturale, promuovendo lo sviluppo armonioso di corpo e mente.

Secondo il Prof. Bernard Aucouturier, fondatore della pratica psicomotoria, "La Pratica Psicomotoria educativa e preventiva è una pratica che accompagna le attività ludiche del bambino. È concepita come un percorso di maturazione che favorisce il passaggio "dal piacere di agire al piacere di pensare". Sottolinea inoltre che l'evoluzione delle funzioni motorie, affettive, immaginarie e cognitive del bambino avviene attraverso un approccio globale, in cui tutte le funzioni sono sollecitate simultaneamente.

La psicomotricità mira a sostenere la crescita e la relazione, riconoscendo l'azione come mezzo per comprendere lo spazio, il tempo e l'uso simbolico degli oggetti. Questo approccio facilita la comunicazione corporea e l'espressione emotiva.

In un contesto naturale, i bambini hanno la possibilità di muoversi liberamente, esplorando e interagendo con l'ambiente attraverso il gioco spontaneo. Attività come correre, saltare, arrampicarsi, manipolare oggetti naturali e socializzare con gli altri bambini, diventano fondamentali per lo sviluppo psicomotorio. Jean Piaget, psicologo e pedagogista, sosteneva: "Il gioco è il lavoro dell'infanzia." Questa affermazione evidenzia come attraverso il gioco i bambini sviluppino competenze fondamentali per la loro crescita.

Il movimento e la scoperta permettono al bambino di sviluppare consapevolezza del proprio corpo, migliorando coordinazione, equilibrio, motricità fine e grossa, ma anche di imparare a gestire le emozioni e a relazionarsi in modo cooperativo.

In un contesto naturale e non strutturato come quello di una fattoria o di un ambiente all'aperto, il bambino è libero di esplorare, giocare e creare, sviluppando un senso di autonomia e una maggiore sicurezza in se stesso. Il contatto diretto con la natura stimola l'espressione creativa e la gestione delle sfide quotidiane, supportando la crescita emotiva e psicologica, lontano dalle logiche di performance.

Durante i giochi liberi, i bambini utilizzano l'ambiente per esplorare e immaginare, ma alcuni tendono a ripetere le stesse attività, evitando sfide. L'adulto può intervenire proponendo situazioni-problema, ovvero compiti specifici che stimolino il bambino a trovare soluzioni attraverso tentativi e aggiustamenti progressivi. Questi problemi, spesso ispirati a giochi spontanei, favoriscono la scoperta di nuove abilità motorie. L'obiettivo principale è sviluppare la capacità di adattamento motorio, dove il processo di tentativo è più importante della perfezione del gesto.

Superando la visione tradizionale e riduttiva dell'educazione fisica, è oggi riconosciuto anche dai programmi della scuola materna italiana che il campo di esperienza della corporeità e della motricità contribuisce alla crescita e alla maturazione complessiva del bambino, promuovendo la presa di coscienza del valore del corpo inteso come una delle espressioni della personalità e come condizione funzionale, relazionale, cognitiva, comunicativa e pratica da sviluppare in ordine a tutti i piani di attenzione formativa. A esso ineriscono inoltre quei contenuti di natura segnica, i cui alfabeti sono indispensabili per l'espressione soggettiva e la comunicazione personale interculturale. La psicomotricità è certamente terapia, ma fondamentale è una concezione educativa.

Coltivando il repertorio psicomotorio si tende infatti a modificare e migliorare trasversalmente, da parte del bambino, tutte le altre modalità, non solo di relazione ma anche, più in generale, di acquisizione di nozioni

ed esperienze, di esplorazione del mondo e di sé. L'educazione psicomotoria ha inoltre una funzione preventiva nei confronti dell'insorgere o del consolidarsi di difficoltà comunicative e relazionali. Questa concezione ha contribuito al formarsi di una nuova consapevolezza del sapere e di chi lo veicola, caratterizzata dalla ricerca di forme espressive e comunicative personali e da un superamento dello schema rigido di trasmissione di nozioni e contenuti. Si può infine osservare che il percorso della psicomotricità, iniziato con l'individuazione di alcune patologie, ha prodotto non soltanto un approccio terapeutico, ma una vera e propria concezione del vivere e del crescere, ormai ampiamente diffusa, in cui la dimensione corporea e quella relazionale rappresentano elementi centrali.

CONOSCENZA DELLE PRINCIPALI COLTURE E BIODIVERSITÀ CARATTERISTICHE DEL NOSTRO TERRITORIO

Il nostro territorio è un vero e proprio scrigno di tradizioni agricole e naturali che rappresentano una risorsa fondamentale per la salute dell'ambiente e delle comunità locali. Conoscere la varietà delle colture e della biodiversità che lo caratterizzano è essenziale per promuovere la sostenibilità, il rispetto dell'ambiente e il consumo consapevole.

Le coltivazioni tipiche del nostro territorio sono molteplici e si diversificano in base alle zone. Tra le principali troviamo cereali (grano e orzo), legumi (fagioli e lenticchie), e frutti (mele, pere e ciliegie).

Gli ortaggi, come pomodori, zucchine e insalate, arricchiscono la nostra alimentazione, mentre le vigne e gli oliveti rappresentano la tradizione vinicola e olearia del nostro paese.

A fianco di queste colture, il nostro territorio è un habitat ricco di biodiversità, ospitando una vasta gamma di piante e specie animali. Le aree agricole e rurali sono il rifugio per numerose piante selvatiche, fiori, alberi e arbusti che contribuiscono a mantenere l'equilibrio ecologico, migliorando la fertilità del suolo. La presenza di animali come insetti impollinatori, uccelli e piccoli mammiferi è fondamentale per la salute dell'ecosistema e per il ciclo naturale della produzione agricola.

Promuovere la conoscenza di queste colture e della biodiversità non solo aiuta a preservare l'ambiente, ma è anche un'opportunità per sensibilizzare le future generazioni sulla necessità di un'agricoltura sostenibile e consapevole.

Per i bambini, conoscere e apprezzare le colture e la biodiversità locali è un modo per stimolare il rispetto verso la natura e l'ambiente che li circonda.

Attività educative come le visite a campagna e i laboratori di educazione ambientale sono occasioni importanti per trasmettere questi valori e insegnare loro come la natura e l'agricoltura siano strettamente connesse.

In conclusione, conoscere e rispettare le colture e la biodiversità del nostro territorio è fondamentale, non solo per proteggere l'ambiente promuovendo un'agricoltura sostenibile, ma anche per garantire alle future generazioni un mondo più verde e sano.

CONOSCENZA, RISPETTO, CURA E RUOLO DEGLI ANIMALI DOMESTICI NELLA NOSTRA STORIA

Gli animali domestici sono stati compagni e collaboratori dell'uomo fin dalle prime civiltà. Hanno avuto ruoli significativi nella nostra evoluzione e nella storia quotidiana, non solo come strumenti di lavoro, ma anche come amici e membri della famiglia.

La relazione tra l'uomo e gli animali ha radici profonde. Fin dalle antiche civiltà, gli animali sono stati riconosciuti come esseri viventi da rispettare e prendersi cura. Nell'antico Egitto, per esempio, gli animali erano visti come sacri e protettori. I cani erano considerati fedeli compagni, mentre i gatti venivano adorati come simboli di protezione e grazia. Nel corso dei secoli, la consapevolezza di trattare gli animali con rispetto è diventata una costante, con l'evolversi delle pratiche di cura e di considerazione della loro vita e benessere.

Gli animali domestici hanno svolto ruoli pratici fondamentali nella storia umana. I cavalli sono stati strumenti essenziali di trasporto e guerra, i cani da pastore aiutavano a gestire il bestiame, mentre in agricoltura animali come buoi e asini venivano utilizzati per lavorare la terra. Con il tempo, gli animali hanno iniziato a ricoprire anche un ruolo affettivo, come nel caso di gatti e cani che, oltre a essere utili, sono diventati simboli di compagnia e affetto.

La cura degli animali domestici è sempre stata fondamentale. Fin dall'antichità, le civiltà come quella romana avevano sviluppato tecniche di medicina veterinaria per mantenere in salute gli animali. Anche nei secoli successivi, la cura degli animali ha continuato a essere una priorità, evolvendosi con le moderne leggi e pratiche veterinarie che garantiscono il benessere degli animali.

Oggi, il legame tra uomo e animale è più affettuoso che mai. Gli animali domestici, come cani, gatti, conigli e altri, sono considerati membri a pieno titolo della famiglia. La relazione che si instaura tra il bambino e l'animale domestico, per esempio, insegna valori come il rispetto, la responsabilità e l'empatia. Educare i bambini al rispetto degli animali è fondamentale per crescere adulti consapevoli dell'importanza di questi legami.

Gli animali domestici non sono solo compagni di vita, ma anche custodi di tradizioni, simboli di affetto e essenziali per il nostro benessere. Conoscere il loro ruolo storico, rispettarli e prendersene cura sono passi fondamentali per una convivenza armoniosa con loro.

LINGUA INGLESE

Il progetto di insegnamento della lingua inglese si avvale degli esperti della Cooperativa Augeo, che da oltre venti anni lavora nell'ambito dei servizi per l'infanzia, nei Comuni di Modena e Reggio Emilia. La progettualità degli interventi è strettamente legata e connessa alla progettazione didattica annuale della Nostra Scuola. Gli esperti e le docenti gestiscono le attività in sezione, in piccolo e grande gruppo, integrandosi in modo naturale durante la giornata scolastica mantenendo routines, quotidianità e dando grande importanza all'aspetto ludico. La lingua Inglese viene appresa attraverso un contesto piacevole e non intesa come una 'materia' a sé stante. Le attività vengono documentate e messe a disposizione delle famiglie. L'insegnamento della lingua Inglese è offerto a tutte le fasce d'età, per tutto l'anno scolastico: una settimana al mese, a rotazione, l'esperta di inglese trascorre tutte le mattine (indicativamente dalle 9 alle 11,30) con una sezione, approfondendo la progettualità avvicinando i bambini all'ascolto e alla conoscenza di una nuova lingua.

LE ATTIVITÀ STEM

Le attività STEM² (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) sono inserite nel quotidiano con proposte ludiche il cui obiettivo principale è quello di stimolare la curiosità, il pensiero critico e la creatività attraverso esperienze pratiche e divertenti in cui ruolo importante riveste l'invito alla collaborazione.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

L'educazione civica sta alla base della vita di comunità ed è quindi trasversale a tutto l'agire educativo della nostra scuola/polo: diventare cittadini responsabili e consapevoli è un percorso che si costruisce nel quotidiano a partire dalle prime regole di convivenza. Utilizzando il linguaggio del gioco, della narrazione e dell'esperienza diretta educiamo i bambini al rispetto degli altri e dell'ambiente in cui vivono.

² Linee guida per discipline STEM MIM

Quotidianamente la scuola impiega materiali di recupero per gli elaborati dei bambini; inoltre, è attivo dall'anno scolastico 2023/24 un progetto di educazione stradale che viene messo in pratica attraverso l'utilizzo di biciclette.

5. MODALITÀ DI PROGETTAZIONE E DOCUMENTAZIONE

*Se non si ha l'opportunità di riflettere su ciò che si fa,
è molto difficile innescare un processo di miglioramento.*

H. Gardner

PROGETTAZIONE A PARTIRE DAI BAMBINI

La progettazione che porta alle scelte pratiche e teoriche del collegio dei docenti trova giustificazione nella osservazione occasionale prima e sistematica poi dei bambini e dalla analisi dei bisogni che ne deriva. Oltre al gioco, sono ritenute di massima importanza le esperienze derivanti "dall'esplorazione" e dalla "ricerca", poiché questo tipo di metodologia, pur essendo semplice e adeguata all'età dei bambini a cui è rivolta, ha carattere "scientifico" in grado di esercitare processi cognitivi presenti nell'agire quotidiano.

Filo conduttore di tutte le esperienze attuate rimane la "vita di relazione" che, pur rappresentando fonte naturale di comunicazione attiva fra bambini, richiede all'adulto attenzione continua verso i segnali che i bambini stessi inviano facendo emergere i loro reali bisogni.

Si promuove l'apprendimento cooperativo e laboratoriale capaci di trasformare la classe in una piccola comunità di apprendimento; l'azione educativa non si traduce in una mera trasmissione di contenuti ma è esito di co-costruzioni di apprendimenti.

Il gruppo docenti, tenendo conto delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012) e dei successivi Nuovi Scenari (2018), non delinea una vera e propria programmazione anticipata ma si prende il tempo di dare input all'inizio del periodo scolastico e di osservare i bambini al fine di poterne valutare gli interessi e le potenzialità.

La scuola si caratterizza per l'approccio alle attività didattiche educative attraverso un apprendimento esperienziale che privilegia l'ambiente naturale come aula di apprendimento. Grazie al Progetto di Miglioramento condotto nell'anno scolastico 2014/2015 dalla Fism insieme al Professor Andrea Ceciliani, la nostra scuola ha iniziato una collaborazione attraverso un progetto di ricerca-azione condotto insieme al Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita dell'Università di Bologna.

La nostra scuola si è impegnata nella riqualificazione e riprogettazione degli spazi esterni ed interni al fine di renderli funzionali all'apprendimento in ambiente naturale.

Le insegnanti e le sezioni in intersezione attraverso gruppi di lavoro, creano e modificano gli spazi sulla base degli interessi dei bambini. Il progetto è ogni anno documentato, i relativi materiali sono a disposizione degli operatori scolastici, e di tutti quelli che lo richiedono. Le scelte pratiche e teoriche del collegio dei docenti trovano giustificazione nell'osservazione dei bambini e dall'analisi dei bisogni che ne deriva. All'interno dei vari percorsi didattici periodicamente scelti si cerca di dare ampio spazio a quella che si ritiene essere la fonte privilegiata per un apprendimento efficace: il "Gioco" nelle sue molteplici forme (libero, simbolico, guidato, ecc.).

Inoltre sono ritenute di massima importanza le esperienze derivanti dall'esplorazione" e dalla ricerca

poiché questo tipo di metodologia, pur essendo semplice e adeguata all'età dei bambini a cui è rivolta, avrà ugualmente carattere "scientifico" ed eserciterà il processo cognitivo e la sicurezza dell'agire quotidiano.

DOCUMENTAZIONE

Scegliere di documentare osservazioni, riflessioni, rielaborazioni di sequenze e avvenimenti con elaborati grafici, conversazioni e fotografie, significa restituire l'identità del gruppo e dei singoli bambini e, al contempo, diffondere cultura d'infanzia. La documentazione è una pratica formativa, è un elemento di qualità, di valutazione e autovalutazione dell'azione educativa. Pannellature, pubblicazioni e diario di bordo giornaliero sono strumenti che evidenziano i processi dei bambini e la loro continua evoluzione agli occhi degli insegnanti e dei genitori; permettono inoltre ai bambini di rivedersi, riconoscersi, assumere consapevolezza delle proprie conquiste e valorizzare la propria identità e quella di gruppo.

la scuola dedica particolare attenzione alla documentazione, sia con pannellature all'interno degli spazi scolastici che con foto e video lasciati settimanalmente alle famiglie grazie ai quali i bambini possono rivedersi e raccontare a casa quanto vissuto a scuola. Inoltre, sul sito della scuola (www.scuolainfanziasangeminiano.com) si possono trovare documenti, informazioni utili e la documentazione integrale di alcuni progetti.

Infine, al termine dell'anno scolastico, le insegnanti preparano il fascicolo personale del bambino con una raccolta di elaborati, fotografie, eventuali relazioni, ed altro.

6. ORGANIZZAZIONE SCUOLA

Spazi, tempi, contesti ed esperienze sono oggetto di continuo ripensamento e caratterizzati da un'intenzionalità pedagogica che, nella metodicità e nella flessibilità, trovano le chiavi per offrire una scuola cui la cura sia davvero personalizzata e rivolta ai bambini e alle famiglie che li abitano in un determinato momento.

6.1 SPAZI E MATERIALI

Gli spazi interni e all'aperto, gli arredi, la scelta e la disposizione dei materiali orientano adulti e bambini e rendono possibili l'acquisizione di comportamenti sociali/civici positivi, l'esplorazione, la scoperta, il gioco, le attività collaborative, la concentrazione, l'intimità.

Linee pedagogiche 06

Nella scuola, oltre a quattro aule con la funzione di sezioni, sono presenti:

- un ufficio-direzione;
- una cucina;
- un bagno con lo spogliatoio per le insegnanti;

- una lavanderia;
- un ripostiglio;
- tre spazi polifunzionali a disposizione delle sezioni;
- un dormitorio.

La scuola appare divisa in due grossi comparti, collegati da un largo corridoio che attraversa trasversalmente l'originario giardino.

Nei corridoi tra una sezione e l'altra ogni bambino può trovare il suo armadietto, che condivide con uno o due compagni.

Le sezioni sono suddivise per centri d'interesse e in angoli semi strutturati che consentono alle insegnanti di impostare un'azione educativa che valorizzi il piccolo gruppo, perseguendo l'obiettivo di favorire la negoziazione dei significati, il rispetto del pensiero dell'altro, i rapporti di amicizia e il gioco libero, supportato da materiali idonei e diversificati.

Le sezioni strutturate in angoli consentono alle insegnanti di creare un rapporto insegnamento/apprendimento spostato decisamente a favore di quest'ultimo, nel quale le insegnanti operano una regia degli spazi, dei materiali e dei tempi, ascoltando e orientando il loro intervento in base alle capacità che i bambini manifestano.

Ogni anno la strutturazione degli spazi (interni ed esterni) e dei tempi della giornata educativa sono oggetto di riflessione e ri-progettazione delle insegnanti attraverso il confronto in collegio docenti e l'utilizzo di strumenti di valutazione del contesto.

A tal proposito, vi sono altri spazi all'interno della scuola, strutturati e riprogettati seguendo il nuovo approccio educativo come, ad esempio, l'angolo dell'esploratore: questo angolo è stato predisposto per essere uno spazio in cui la curiosità del bambino viene stimolata attraverso materiali Naturali raccolti durante le nostre uscite sul territorio. Per catalogarle e osservarle attraverso un metodo scientifico.

I bambini hanno a disposizione strumenti di studio e di ricerca professionali quali il microscopio, le lenti di ingrandimento, pinze, fiale ecc.

La struttura dispone poi di due giardini, uno anteriore e uno posteriore.

Il giardino anteriore si presenta come un luogo dove sperimentare sè stessi, in cui socializzare e divertirsi. Troviamo diversi tipi di biciclette con e senza ruotine (abbiamo sperimentato che grazie a questo costante e naturale allenamento i bambini imparano in autonomia ad andare senza ruotine), tronchi di legno su cui fare il circle time, diversi tipi di strumenti per creare percorsi utili ad allenare il proprio corpo.

Nella zona posteriore è presente un giardino prettamente verde che vede la presenza di diverse tipologie di gioco ma non solo, questo spazio è in continuo mutamento ed ogni struttura è pensata per far vivere un'esperienza diversa al bambino. Sono presenti strutture su cui arrampicarsi, una cucina fatta di pallet e materiali di recupero, una slackline per allenare l'equilibrio, un meraviglioso teepee utilizzato tutto l'anno come aula esterna. Grazie alla sua metratura offre la possibilità di ingresso ad una intera sezione.

Nel giardino verde sono presenti anche le conigliere che ospitano due conigli con cui a scuola si fa pet therapy. I bambini allenano pazienza, tempi di attesa, empatia, cura e ogni giorno scoprono qualcosa di nuovo. Le opportunità di apprendimento sono davvero innumerevoli.

Sono poi presenti gli "spogliatoi": in entrambe le ali della scuola vi sono spazi in cui ogni bambino può riporre i propri stivaletti, kway e pantaloni anti-pioggia in modo da poterli indossare e togliere con la maggior autonomia possibile.

Le esperienze proposte, trovano il sostegno di materiali strutturati e non che periodicamente vengono integrati e adeguati non solo all'esigenza del gruppo di bambini presenti ma anche ad una corretta impostazione pedagogica alla quale si approda grazie all'uso di validi sussidi didattici come libri, dispense

e schede di verifica delle attività svolte. In particolare si dispone e si utilizzano i seguenti materiali: televisione, lettore DVD, proiettore per filmine, proiettore per diapositive, stereo, amplificatore con microfono, strumenti musicali, strumenti per attività motoria, costruzioni, tappeti, cuscini ed altro. Ad ogni bambino, nell'arco dei 3 anni, viene insegnato come utilizzare alcuni di questi materiali in modo da avere una parte di materiale da osservare e per documentare creato tra loro. Si utilizzano inoltre materiali poveri e di recupero e soprattutto materiali naturali in linea con il pensiero outdoor education della scuola.

6.2 TEMPI

*...ragionare sul tempo,
considerarlo come un oggetto culturale
da smontare e rimontare
in mille differenti modi.*
Laura Malavasi

La scuola progetta la giornata educativa facendo riferimento ad una "linea del tempo" flessibile e sensibile ai bisogni dei bambini.

La scuola offre il suo servizio dalle ore 8.15 alle ore 16.15. sono inoltre attivi i servizi di pre scuola e post scuola, per andare incontro alle esigenze delle famiglie che, per motivi lavorativi, hanno bisogno di un'estensione oraria.

La giornata tipo è la seguente:

- Dalle 7.30 alle 8.15 – Servizio di pre-scuola gratuito, dietro presentazione di una dichiarazione del datore di lavoro (o autocertificazione)
- Dalle 8.15 alle 9.00 – Accoglienza in salone o in giardino e in sezione
- Dalle 9.00 alle 10.00 - circle time
- Dalle 10.00 alle 11.30 – Merenda con frutta fresca di stagione, esperienze educativo-didattiche in sezione, in giardino o nel territorio, attività di intersezione e uso dei servizi.
- Dalle ore 11.30 alle ore 12.00 – Pranzo (il servizio mensa è curato dalla cucina interna ed è compreso nella retta mensile).
- Dalle ore 12.45 alle ore 13.15 – Prima uscita e gioco libero.
- Dalle ore 12.30 alle ore 15.00 – Esperienze educativo-didattiche o riposo. I bambini di 3 e 4 anni dormono tutti i giorni. I bambini di 5 anni rimangono alzati per seguire le attività con gli esperti e con le insegnanti di sezione (specialmente attività per garantire una buona continuità la scuola primaria).
- Dalle ore 15.30 alle ore 15.45 – Merenda
- Dalle ore 15.45 alle ore 16.15 – Seconda uscita
- Dalle 16.15 alle 18.15 – Servizio di post-scuola a pagamento

7. RISORSE UMANE

Un approccio rispettoso, emotivamente positivo, gioioso, aperto e attento alle sollecitazioni e alle richieste esplicite e implicite del contesto caratterizza le figure educative che si occupano dell'infanzia.

Linee pedagogiche 06

Nelle istituzioni scolastiche il gruppo di lavoro è il primo sistema relazionale. È l'unità organizzativa e gestionale del progetto educativo.

Il gruppo di lavoro è formato da educatrici, insegnanti, ausiliari, cuoche, personale amministrativo e coordinatore delle attività educativo-didattiche. Il gruppo agisce per uno scopo comune ed è caratterizzato da interdipendenza, frutto del continuo confronto.

All'interno della Scuola operano:

- otto insegnanti
- educatrici e/o insegnanti di sostegno, incaricate nel caso di frequenza di bambini certificati, professionalmente preparate in base alla normativa vigente;
- una cuoca che si occupa di preparare i pasti sul momento nella cucina interna;
- una segretaria amministrativa;
- una coordinatrice delle attività educative e didattiche;
- una coordinatrice pedagogica FISM che collabora con le insegnanti in modo continuativo, supporta e sostiene la Scuola con consulenze pedagogiche e didattiche, anche attraverso osservazioni in sezione dell'organizzazione della giornata educativa e si occupa della formazione e dell'aggiornamento delle insegnanti.
- Tre ausiliarie

Le insegnanti si aggiornano in maniera costante attraverso la partecipazione ai corsi proposti dalla FISM in base: alle istanze culturali innovative riguardanti l'educazione e la didattica della scuola dell'Infanzia, alle esigenze delle insegnanti delle scuole associate e pongono a beneficio comune le esperienze acquisite negli aggiornamenti. In ogni sezione operano due insegnanti che lavorano in compresenza tutte le mattine.

La presenza di più docenti sulla medesima sezione garantisce una molteplicità di modelli di riferimento e di esperienze atti a soddisfare i bisogni individuali di crescita di tutti e di ciascuno. Il gruppo di insegnamento, pur nel rispetto delle differenze culturali e personali di ciascuno dei suoi componenti, si impegna, durante le periodiche attività di programmazione, alla realizzazione dell'unitarietà del proprio intervento, intesa come condivisione dei fondamentali principi formativi perseguibili e perseguiti anche per strade diverse ma non contraddittorie.

Le insegnanti partecipano (insieme al personale non docente della scuola) a corsi riguardanti la sicurezza, il pronto soccorso, la gestione della mensa.

La scuola si avvale inoltre di:

- Esperti che conducono l'integrazione della lingua con le attività di routine e le esperienze didattiche
- Esperti che conducono le esperienze presso l'Azienda Agricola Forni.

8. COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

*L'insieme di servizi educativi e scuole dell'infanzia,
con la loro cultura del riconoscimento e
del valore della differenza, propone possibilità di dialogo,
incontro, conoscenza per i genitori e i bambini.
Le relazioni di aiuto, la solidarietà, le amicizie spesso
durature favoriscono anche il senso di appartenenza
a una comune cittadinanza, promuovendo dinamiche
di coesione sociale.*

Linee pedagogiche 06

Le famiglie si pongono come principali e fondamentali interlocutori nel processo educativo, in un'ottica di continuo scambio e dialogo con la scuola. La comunità educante, che questa interazione contribuisce a formare, deve orientarsi alla realizzazione di un'impresa comune, l'educazione, contemperando un ideale di simmetria e reciprocità in cui restano delle differenze di ruoli.

PROMUOVERE ACCOGLIENZA

La scuola si propone come luogo di cura dei gesti, delle parole e degli spazi riscontrabile negli scambi quotidiani con le famiglie che la abitano

CONSENTIRE LA PARTECIPAZIONE

- Gli organi collegiali (*indicare quali sono attivi nella scuola*) hanno la funzione di rendere effettiva ed efficace la collaborazione di tutte le componenti alla gestione delle attività educative- didattiche della scuola. La composizione, il funzionamento e le articolazioni degli Organi Collegiali tengono presente la distinzione dei ruoli e delle responsabilità (vedi Regolamento Organi Collegiali della scuola).

Gli Organi collegiali attivi presso la nostra scuola sono:

- il Collegio docenti, composto dalla coordinatrice delle attività educative e didattiche, dalle insegnanti e dalla coordinatrice pedagogica FISM, quando espressamente richiesto; esso ogni anno propone una progettazione aperta alle esigenze dei bambini, flessibile in base agli avvenimenti del territorio, strutturata ma semplice;
- il Consiglio di Sezione, composto dalla coordinatrice delle attività educative e didattiche, dalle insegnanti della sezione e dai genitori eletti come rappresentanti;
- il Consiglio di Inter Sezione, composto dalla coordinatrice delle attività educative e didattiche, dalle insegnanti delle sezioni e dai genitori eletti come rappresentanti;
- il Consiglio di Scuola, nel quale si riuniscono il Gestore (o un suo delegato), la coordinatrice delle attività educative e didattiche, 4 docenti, 1 non docente, 4 genitori e un rappresentante del Consiglio dell'Ente Gestore (Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici, Consiglio di Amministrazione dell'Ente, ...) designato dal Consiglio stesso.

SOSTENERE LA GENITORIALITÀ

Sostenere la genitorialità significa aiutare i genitori ad entrare in profondità nella relazione con i figli e potenziare le risorse educative delle famiglie, nell'ottica di avviare e promuovere i processi co-educativi.

Per fare ciò la scuola organizza annualmente incontri formativi a tema, anche su richiesta delle famiglie, come ad esempio serate con una nutrizionista dell'ASL, psicoghe dell'età evolutiva, ecc. inoltre, la coordinatrice delle attività educative e didattiche è sempre disponibile ad incontrare le famiglie per supportarle nelle fasi più delicate di crescita dei figli, al fine di dare risposte a dubbi e perplessità contingenti.

9. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola è piazza dove la piazza non c'è.

Franco Lorenzoni

La scuola dell'infanzia cura i rapporti con il territorio al fine di contribuire alla cura della comunità educante. Per comunità educante, non s'intende soltanto la scuola, ma le reti e i legami che essa crea con i diversi soggetti e le agenzie educative, attraverso:

- La promozione di una più consapevole cultura dell'infanzia in grado di mettere al centro il bambino e i propri bisogni in collaborazione con le altre agenzie (Parrocchia e servizi comunali per l'infanzia e la famiglia)
- L'inserimento delle famiglie in un contesto sempre più ampio di relazioni con altre famiglie giovani
- La risposta ai bisogni specifici dei bambini e delle famiglie attraverso la collaborazione con le istituzioni importanti quali NPI, servizio per le famiglie, biblioteca, teatro, ludoteca e musei.

La scuola intende valorizzare il proprio ruolo interagendo con le offerte che il territorio propone analizzandolo ed interpretandolo in un'ottica educativa al fine di tradurlo in patrimonio culturale. In particolare, l'interazione con altre istituzioni, finalizzata a particolari iniziative potrà riguardare:

- proposte dell' Ufficio Scolastico Provinciale;
- proposte dell'Assessorato all'Istruzione del Comune;
- adesioni ad iniziative di teatri cittadini;
- itinerari didattici scuola città del Comune di Modena;
- viaggi di istruzione;
- visite alla "fattorie didattiche";
- visite alle biblioteche;
- escursioni ambientali.

La scuola cura in particolar modo i rapporti con il vicino centro diurno per anziani "San Geminiano"; sono infatti numerosi gli incontri nel corso dell'anno tra gli utenti del centro e i bambini della scuola. Gli incontri sono motivo di scambio e riflessione tra generazioni, in questi momenti le competenze degli anziani vengono valorizzate poiché trasmettono ai bambini saperi ormai perduti; i bambini possono avvicinarsi con delicatezza ad un mondo che, sempre più spesso, a casa non hanno l'occasione di conoscere e possono prendersi cura di persone più fragili.

PROGETTO BENESSERE

La scuola, grazie alla collaborazione con la FISM e con il Centro di Consulenza per la Famiglia di Modena, può contare sugli interventi condotti da una pedagoga del Centro. Questi interventi potranno riguardare: l'osservazione nelle sezioni, la consulenza finalizzata al sostegno alla funzione educativa delle insegnanti e la formazione delle insegnanti. Le famiglie frequentanti la scuola hanno un accesso prioritario al centro per colloqui di consulenza.

10. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

*Dirigersi verso un poter-essere
e un essere chiamati ad essere,
con gli altri.*

Monica Amadini

La formazione è elemento imprescindibile che sostiene l'equipe di lavoro nel continuo processo di maturazione degli intenti educativi e pedagogici comuni a tutto il personale. Attraverso la formazione, il collegio docenti percorre un processo continuo in cui è possibile maturare nuovi strumenti pedagogici ed educativi e pensare e ripensare il servizio come risposta sempre aderente ai bisogni dei bambini, delle famiglie e del territorio. Inoltre, per adempiere alla normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro, tutto il personale (docente e ausiliario) partecipa ai corsi specifici.

Due sono i soggetti verso cui la scuola deve proporre un piano formativo:

- Personale docente, per le insegnanti, ogni anno la scuola organizza un piano formativo. Per progettare il proprio piano formativo è possibile accedere agli enti del territorio: Fism e progetto di miglioramento, proposte dei singoli distretti o comuni, oltre che alla formazione interna, se prevista.
- Ausiliarie e cuoche se presenti, che periodicamente hanno l'obbligo di seguire corsi specifici, come somministrazione pasti, alimentarista, HACCP. Questi sono corsi obbligatori previsti dalla normativa vigente.

Annualmente, il piano formativo della scuola viene deciso nel primo collegio docenti, su proposta della coordinatrice delle attività educative e didattiche e condivisa con tutte le insegnanti. Si dà precedenza a corsi che possono approfondire tematiche già trattate dalla scuola, in modo da specializzarsi sempre più su specifici ambiti.

11. VALUTARE-VALUTARSI

*Siate capaci di “sostare” davanti a voi, ai vostri gesti,
alle vostre parole, ai bambini che vi saranno affidati,
alle loro famiglie, cercate un tempo per sostare
di fronte ai dettagli che sono bellezza della quotidianità*

Elisa Alessandri

La valutazione è un processo partecipato, sistematico ed essenziale per riflettere sulle esperienze proposte e sulle pratiche adottate, allo scopo di individuare aspetti problematici e risorse per realizzare innovazioni “pensate” e rispondenti al contesto.

<i>AUTOVALUTAZIONE</i>	<i>VALUTAZIONE</i>
<p>Il processo di autovalutazione stimola il dialogo e il confronto intersoggettivo nell'équipe del personale della scuola sulla base di dati emersi che la coinvolge direttamente come attrice. Consente l'analisi della coerenza esistente tra le intenzioni pedagogiche più o meno esplicitate dal gruppo e le pratiche educative realizzate quotidianamente: aiuta a decostruire e ricostruire l'identità di un contesto educativo secondo un ciclo continuo di progettazione, realizzazione, riflessione e miglioramento.</p>	<p>Attraverso pratiche formali (strumenti-questionari di valutazione della qualità) e informali, si chiede a famiglie e a soggetti appartenenti al territorio di esprimere considerazioni e riflessioni. “Lo svolgimento in gruppo dell'attività di valutazione porta a rilevare e a individuare in maniera condivisa gli aspetti sia di criticità sia di qualità della propria realtà educativa, da cui possono scaturire assunzioni di responsabilità e azioni sinergiche nel realizzare cambiamenti migliorativi”. (Linee Pedagogiche 0-6)</p>

RIFERIMENTI NORMATIVI

FONTI NAZIONALI

INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO, Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, 2012

INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI, Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, 2017

ORIENTAMENTI NAZIONALI PER I SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA, Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, 2017

LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO «ZEROSEI» Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, 2021

LINEE GUIDA PER LE DISCIPLINE STEM, Ministero dell'Istruzione e del Merito, 2023

LINEE GUIDA PER L'EDUCAZIONE CIVICA ADOTTATE, Ministero dell'Istruzione e del Merito, 2024

FONTI UE E INTERNAZIONALI

RACCOMANDAZIONE UE DEL 22 05 2018 SULLE COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA 'COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE

COMPETENCES FOR DEMOCRATIC CULTURE, Vivere insieme in condizioni di parità in società democratiche e culturalmente diverse, DEL COE CONSIGLIO D'EUROPA, 2016

BIBLIOGRAFIA

DECALOGO FISM EMILIA ROMAGNA

Il presente piano triennale dell'offerta formativa è stato elaborato dal collegio docenti e deliberato l'8 gennaio 2025..

Periodo di riferimento: 2025-2028

Ultimo aggiornamento: